

## SCHEDE SINTESI DEI GRUPPI SINODALI

GRUPPO UNITÀ PASTORALE SAN TEREZIANO

Coordinatore: .....

Descrizione del gruppo (10 persone – inclusi il coordinatore e il parroco, esperienze ecclesiali molto diverse tra loro, ma sicuramente significative per tutti, anche se non tutte positive; a livello di età, il gruppo è molto trasversale, con una presenza sia di trentenni che di sessantenni, senza trascurare la fascia intermedia)

Il gruppo è composto da 10 persone: i due referenti (coordinatore e parroco) e parrocchiani dell'unità pastorale, nello specifico Pozzo, Collesecco, San Terenziano e Grutti.

### LE DOMANDE.

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?
2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sulle domande?

Tutte le narrazioni hanno avuto un punto in comune molto importante, che si può riassumere con le parole ESEMPIO/CREDIBILITÀ: a immagine di Dio (un Dio padre, da ascoltare tutti i giorni, anche personalmente e nella Santa Eucarestia, almeno domenicale), il cui amore e la cui vita vanno ripetute con credibilità e chiarezza nelle relazioni con le persone più vicine (la famiglia, gli amici, il gruppo di riferimento, la parrocchia) con le persone in difficoltà (che siano stranieri, giovani insicuri, anziani soli, o semplicemente chi ha bisogno di essere ascoltato). Quando la chiesa si esprime come VICINANZA, allora c'è umanità piena e passa il messaggio di Gesù; l'atmosfera di AMICIZIA, lo sviluppo di amicizie vissute nella fede, l'offerta di ascolto a chi sta ai margini, il vivere la parrocchia come comunità familiare, mettendosi a servizio delle persone: questo sembra l'ESSENZIALE.

Quali **elementi positivi** da sottolineare?

Esperienze positive dell'essere chiesa:

- Il percorso dei 10 comandamenti, che ha fatto riscoprire il volto di Dio come Padre misericordioso;
- La Chiesa è vera quando si pone come una comunità familiare, un oratorio familiare, quando si realizza un'amicizia, un rapporto di schiettezza che va al di là delle quattro mura della chiesa;
- L'essenziale è l'ascolto di Dio nel silenzio, tutti i giorni e nell'Eucarestia domenicale, da cui possiamo trarre energia per addentrarci nel mondo con più vigore, sapendo che non siamo soli;
- I testimoni credibili e le loro testimonianze sono indispensabili nel cammino ecclesiale;
- la fede è viva quando si incontrano i fratelli e quando la chiesa si fa povera per stare con i poveri

Quali **elementi di difficoltà** da migliorare?

- L'amicizia, la comunità è ricercata, ma si fa fatica a costruirla, siamo ancora molto strutturati, a livello liturgico e parrocchiale;
- La fraternità si vive nei gruppi organizzati (i 10 comandamenti), mentre la diocesi è qualcosa di lontano e teorico;

## CAMMINO SINODALE Diocesi di Orvieto - Todi



- Le persone ai margini spesso non hanno un motivo vero e proprio per starci, ma pochi trovano il tempo per includerli ed ascoltarli;
- La collaborazione tra sacerdoti e famiglie non sempre è tangibile, il sacerdote è frenato spesso e volentieri dalla "corsa al fare"(messe,matrimoni,funerali)rischiando di perdere la sua umanità,la preziosità di perdere/spendere tempo per le persone;
- I riti a volte sono ridondanti se dietro non c'è una catechesi che fa riscoprire il valore del Sacro, dell'Amore di Dio
- Costruire relazioni non è affatto semplice, è più semplice aiutare il povero lontano che il vicino cattivo

### Quali proposte emergono?

Il vangelo parte da una domanda: da un annuncio e dall'incontro con i fratelli;dal condividere la vita con i pesi e le fatiche ma anche con i miracoli quotidiani di cui dobbiamo essere testimoni.

La creazione di questi piccoli gruppi, **comunità trasversali di laici,consacrati e sacerdoti**,in funzione del sinodo, possa essere occasione per reimpostare o consigli pastorali,la catechesi alle famiglie e i gruppi a scopo caritativo.

Questi piccoli gruppi che si riuniscono intorno al parroco, sono un sostegno per la sua missione e fungono da lievito, attirando le persone alla ricerca di un senso,alla ricerca di risposte.

Ci vuole **una costante collaborazione tra presbiteri, consacrati e famiglie**, perché solo così si possono supportare a vicenda; e perché la comunità sia viva ci vuole **un impegno diffuso**, fatto di persone disposte a mettersi in gioco- Tutti, presbiteri, laici e consacrati hanno bisogno di **rallentare il ritmo e curare i momenti di comunione**,di festa perché ci vuole calore per vivere la fede, e il calore lo può dare solo l'atmosfera familiare e il rispetto reciproco.

### Sintesi finale

Emerge un grande bisogno di chiesa, intesa come vicinanza, esempio, quotidianità,dove ci possiamo riscoprire fallibili e nello stesso tempo creature innamorate del Creatore.

La chiesa che non è solo nelle quattro mura dell'edificio ma che comunque non può accantonare la presenza eucaristica domenicale per un rapporto intimistico solo personale.

C'è bisogno di togliere tanta burocrazia, formalismo, anche e soprattutto per avvicinare e riavvicinare i dispersi,i giovani e i lontani, per lasciare a Dio la prima e ultima parola, perché il figlio sulla croce ci ha resi tutti figli e fratelli fra noi e ci ha resi capaci di evangelizzare e testimoniare l'Amore.